

*Personalizzazione
della didattica in
presenza di alunni*

D.S.A

*Prof.ssa Filomena Palmesano
Prof. Pierpaolo Infante
Prof.ssa Josella Turcarolo*



DISLESSIA

disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura.

DISGRAFIA

disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica.

DISORTOGRAFIA

disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica.

DISCALCULIA

disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri.



NORMATIVA SPECIFICA

- Nota MIUR n. 4099 del 5.10.2004
- Precisazioni a Circolare n. 28 del 15 marzo 2007 sull'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l'anno scolastico 2006-2007 e successive:
 - O.M. n. 40 dell' 8 aprile 2009, art. 12, comma 7, Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato)
 - Nota MIUR n. 5744 del 28 maggio 2009 - Anno scolastico 2008/2009 - Esami di Stato per gli studenti affetti da disturbi specifici di apprendimento - DSA
- C.M. n. 4 del 16 gennaio 2009 (orari settimanali e inglese potenziato)
- DPR n. 122 del 22 giugno 2009 -Coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni. Art.10 valutazione degli alunni con DSA

- LEGGE n.170 8 ottobre 2010
Direttiva del MIUR sui B.E.S. del
27/12/2012 e successive



LEGGE n.170 8 ottobre 2010

ART. 5 COMMA 2)

- a) l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate;
- b) l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonchè misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere;
- c) per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi graduali di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti utile, la possibilità dell'esonero.



IPOTESI DI DECALOGO PER LA GESTIONE DI UN D.S.A

1. LA SEGRETERIA CONSEGNA LA DOCUMENTAZIONE RICEVUTA DAI GENITORI DELL'ALUNNO AL COORDINATORE DI CLASSE E AL REFERENTE D.S.A.
2. IL COORDINATORE DI CLASSE CONTATTA LA FAMIGLIA E INFORMA I COLLEGGHI
3. IL COORDINATORE FA UN EVENTUALE RICHIESTA DI LIBRI DIGITALI O AUSILI INFORMATICI
4. CONVOCAZIONE DI UN CdC STRAORDINARIO NEL MESE DI OTTOBRE O IN CODA AL CdC DI NOVEMBRE, ALLARGATO ALLA FAMIGLIA E AD EVENTUALE OPERATORE
5. REDAZIONE DEL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO NEL MESE DI NOVEMBRE

6. RESOCONTO DEL P.D.P. AGLI SCRUTINI DI FEBBRAIO ED EVENTUALE RETTIFICA

7. REVISIONE E CHIUSURA DEL PDP AI CdC DI APRILE/MAGGIO IN PRESENZA DEI GENITORI



Cosa deve fare il Consiglio di Classe?



analizza
l'entità del disturbo,
le difficoltà,
i punti di forza

concorda le modalità
delle spiegazioni
e interrogazioni

concorda i rapporti con
l'Asl di competenza

concorda le modalità di
verifica e di valutazione

concorda le modalità
di coinvolgimento
della famiglia

concorda gli strumenti
compensativi
e le misure dispensative



AUSL o enti
accreditati

DIAGNOSI SPECIALISTICA

indicazioni su disfunzionalità e indicazioni delle misure
dispensative e compensative

V.S.

Percorso Didattico Personalizzato (P.D.P.)

indicazioni sulle strategie
da mettere in atto per rispondere alle
esigenze specifiche dell'allievo

autore: Palmesano Filomena





P.D.P.



è una programmazione
flessibile, condivisa dal CdC e
riferita agli stessi obiettivi
della classe



Progetto Didattico
Personalizzato, in cui
sono specificati i tempi
e i modi di
apprendimento idonei
per quello specifico
alunno e che ne valuti i
progressi rispetto alle
abilità di partenza.



autore: Palmesano Filomena



Quando?

Su richiesta, per scritto, da parte della famiglia alla scuola di definire un percorso personalizzato che preveda l'applicazione delle disposizioni previste dalla legge e da altra normativa ministeriale al riguardo.

In presenza di **una diagnosi di servizi specialistici del SSN (o accreditati)**

Informazione alla famiglia **sull'iter procedurale conseguente** alla segnalazione

La richiesta deve essere protocollata.

Applicazione delle **norme sulla privacy** sui dati sensibili.

Il PDP compilato va dato in copia alla famiglia



Come ?

- acquisizione della diagnosi specialistica;
- incontro di presentazione tra: il coordinatore della classe, la famiglia dello studente, il Dirigente Scolastico e/o il referente DSA per la raccolta delle informazioni. (verbalizzazione da parte del coordinatore);
- accordo tra i docenti per la sua **predisposizione** e per la **distribuzione della modulistica** da compilare (ad es. nel C.d.C. di Ottobre);
- **stesura finale e sottoscrizione del documento** (docenti e genitori dello studente). (nel successivo C.d.C. di Novembre).



Chi?

Il **team dei docenti** o il **Consiglio di Classe**, acquisita la diagnosi specialistica di DSA, procede alla compilazione del **Piano Didattico Personalizzato**.

E' prevista una **fase preparatoria d'incontro e di dialogo tra docenti, famiglia e specialisti** nel rispetto dei reciproci ruoli e competenze.

Cosa deve contenere il P.D.P.?

ANALISI DELLA SITUAZIONE DELL'ALUNNO

- indicazioni fornite da chi ha redatto la segnalazione
- indicazioni pervenute dalla famiglia
- risultati del lavoro di osservazione condotto a scuola
Deve rilevare le specifiche difficoltà che l'allievo presenta ed anche i suoi punti di forza.

LIVELLO DEGLI APPRENDIMENTI

Nelle diverse materie gli effettivi livelli di apprendimento, con le:

- modalità più idonee a valorizzare le effettive
- competenze dell'allievo superando le sue specifiche difficoltà.



Struttura del Piano Didattico Personalizzato

1. Dati relativi all'alunno
2. Descrizione del funzionamento delle abilità strumentali
3. Caratteristiche comportamentali
4. Caratteristiche del processo di apprendimento
5. Strategie utilizzate dall'alunno per lo studio
6. Strumenti utilizzati dall'alunno nello studio
7. Individuazione di eventuali modifiche all'interno degli obiettivi specifici di apprendimento previsti dai piani di studio
8. Strategie metodologiche e didattiche adottate
9. Attività programmate
- 10. Strumenti compensativi e misure dispensative**
11. Criteri e modalità di verifica e valutazione
12. Patto con la famiglia



Struttura del Piano Didattico Personalizzato



1. Dati relativi all'alunno
2. Descrizione del funzionamento delle abilità strumentali
3. Caratteristiche comportamentali NO
4. Caratteristiche del processo di apprendimento NO
- 3.2 5. Strategie utilizzate dall'alunno per lo studio
- 3.3 6. Strumenti utilizzati dall'alunno nello studio
- 3.1 7. Individuazione di eventuali modifiche all'interno degli obiettivi specifici di apprendimento previsti dai piani di studio
- 3.7 8. Strategie metodologiche e didattiche adottate
- 3.8 9. Attività programmate
- 3.4 10. **Strumenti compensativi e misure dispensative** 3.5
- 3.6 11. Criteri e modalità di verifica e valutazione
- 4 12. Patto con la famiglia

ESEMPIO DI P.D.P. I.I.S. "Virgilio"



**P.D.P.
PONTASSIEVE**

1. Informazioni generali

- **Dati anagrafici**
- **Quadro familiare**
- **Situazione della classe**

2. Individuazione e descrizione del Bisogno Educativo Speciale

- **Diagnosi clinica**
- **Interventi socio educativi**

3. Profilo educativo e didattico dell'alunno

A. Abilità strumentali

- **Lettura**
- **Comprensione**
- **Scrittura**
- **Linguaggio**
- **Abilità matematiche**
- **Lingua straniera**
- **Attività motorie-prassiche**



B. Caratteristiche comportamentali

C. Grado di autonomia

D. Punti di forza

4. Didattica individualizzata e personalizzata

- Misure dispensative e strumenti compensativi
- Criteri e modalità di verifica e valutazione
- Adeguamento degli obiettivi curricolari

5. Patto con la famiglia



ESEMPIO DI P.D.P. I.I.S. "Virgilio"

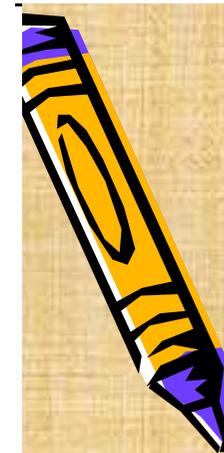
2

		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
LETTURA	Velocità		
	Correttezza		
	Comprensione		
SCRITTURA		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Grafia		
	Tipologia di errori		
	Produzione		
CALCOLO		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Mentale		
	Per iscritto		
ALTRO	Eventuali disturbi nell'area motorio-prassica:		
	Ulteriori disturbi associati:		
	Bilinguismo o italiano L2:		
	Livello di autonomia:		

3.3 STRUMENTI UTILIZZATI DALL'ALUNNO NELLO STUDIO²



	MATERIE
Strumenti informatici (<i>libro digitale, programmi per realizzare grafici,...</i>)	
Fotocopie adattate	
Utilizzo del PC per scrivere	
Registrazioni	
Testi con immagini	
Altro	



3.2 STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO¹

	MATERIE
Strategie utilizzate (<i>sottolinea, identifica parole-chiave, costruisce schemi, tabelle o diagrammi.</i>)	
Modalità di affrontare il testo scritto (<i>computer, schemi, correttore ortografico,...</i>)	
Modalità di svolgimento del compito assegnato (<i>è autonomo, necessita di azioni di supporto,...</i>)	

Informazioni ricavabili da osservazioni effettuate dagli insegnanti

3

Riscrittura di testi con modalità grafica diversa	
Usa strategie per ricordare (<i>uso immagini, colori, riquadrature,...</i>)	

autore: Palmesano Filomena

3.4 MISURE DISPENSATIVE

	MATERIE
dalla lettura ad alta voce;	
dal prendere appunti;	
dai tempi standard (dalla consegna delle prove scritte in tempi maggiori di quelli previsti per gli alunni senza DSA);	
dal copiare dalla lavagna;	
dalla dettatura di testi/o appunti;	
da un eccessivo carico di compiti a casa	
dalla effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati;	
dallo studio mnemonico di formule, tabelle; definizioni	
Altro (es.: sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconico)	

3.5 **STRUMENTI COMPENSATIVI**

L'alunno usufruirà dei seguenti strumenti compensativi:



	MATERIE
libri digitali	
tabelle, formulari, procedure specifiche , sintesi, schemi e mappe	
calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante	
computer con videoscrittura, correttore ortografico, stampante e scanner	
risorse audio (registrazioni, sintesi vocale, audiolibri, libri parlati, ...)	
software didattici free	
computer con sintetizzatore vocale	
vocabolario multimediale	



3.6 CRITERIE MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

(N.B. validi anche in sede di esame)

Si concordano:

	MATERIE
verifiche orali programmate	
compensazione con prove orali di compiti scritti	
uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali (mappe mentali, mappe cognitive..)	
valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento con eventuali elaborazioni personali, piuttosto che alla correttezza formale	
prove informatizzate	
valutazione dei progressi in itinere	
dai tempi standard (dalla consegna delle prove scritte in tempi maggiori di quelli previsti per gli alunni senza DSA)	
Prove scritte ridotte per quantità	

3.7 STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE GENERALI

- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo favorendo le attività in piccoli gruppi.
- Predisporre azioni di tutoraggio.
- Sostenere e promuovere un approccio strategico nello studio utilizzando mediatori didattici facilitanti l'apprendimento (immagini, mappe ...).
- Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini,...)
- Sollecitare collegamenti fra le nuove informazioni e quelle già acquisite ogni volta che si inizia un nuovo argomento di studio.
- Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline.
- Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi"
- Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali.
- Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale "per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa";
- Sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle strategie di apprendimento negli alunni.
- Altro.....

3.8 ATTIVITA' EVENTUALI

- Attività di recupero
- Attività di consolidamento e/o di potenziamento
- Attività di laboratorio
- Attività di classi aperte (per piccoli gruppi)
- Attività all'esterno dell'ambiente scolastico
- Attività di carattere culturale, formativo, socializzante



4. PATTO CON LA FAMIGLIA E CON L'ALUNNO³

Si concordano:

- riduzione del carico di studio individuale a casa,
- l'organizzazione di un piano di studio settimanale con distribuzione giornaliera del carico di lavoro.
- le modalità di aiuto: chi, come, per quanto tempo, per quali attività/discipline chi segue l'alunno nello studio
- gli strumenti compensativi utilizzati a casa (audio: registrazioni, audiolibri,...) strumenti informatici (videoscrittura con correttore ortografico, sintesi vocale, calcolatrice o computer con fogli di calcolo,....)
- le verifiche sia orali che scritte. Le verifiche orali dovranno essere privilegiate.

v

Cosa fare con un ragazzo con D.S.A.?



PRIMA DELLA LEZIONE

1. Offrire anticipatamente schemi grafici(organizzatori anticipati) relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali e la loro comprensione
2. Promuovere la comprensione del testo attraverso la strutturazione di percorsi sul metodo di studio
3. Insegnare l'uso delle tecnologie per i processi di lettura, scrittura, calcolo e rielaborazione
4. Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini)



DURANTE LA LEZIONE

1. Sollecitare le conoscenze precedenti ad ogni lezione per introdurre nuovi argomenti
2. Utilizzare schede contenenti consegne -guida
3. Privilegiare attività pragmatiche con agganci operativi
4. Proporre una diversificazione del materiale
5. Puntare sulla essenzializzazione dei contenuti e sui nuclei fondanti delle discipline
6. Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi ad alta voce



1. Utilizzare vari tipi di adattamento dei testi di studio (riduzione, semplificazione, arricchimento,

- 
1. Inserire domande durante la lettura del testo , per sollecitarne l'elaborazione
 2. Dividere un compito in sotto- obiettivi
 3. Valutare le risposte orali
 4. Fornire più tempo per copiare alla lavagna
 5. Lasciare lavorare il ragazzo con il testo aperto
 6. Far usare, dove necessario, gli strumenti compensativi (tabelle, mappe concettuali, calcolatrice, registratore, personal computer con correttore ortografico)
 7. Ridurre lo studio delle lingue straniere in forma

scritta

- 
8. Promuovere diverse strategie di lettura in relazione al tipo di testo e agli scopi

ALLA FINE DELLA LEZIONE

1. Riepilogare i punti salienti alla fine di ogni lezione
2. Fornire schede lessicali per spiegare parole- chiave
3. Proporre una diversificazione delle consegne

STRATEGIE METACOGNITIVE

1. Incoraggiare il ragazzo e lodarlo
2. Condurre ogni sforzo per costruire la fiducia in sé
3. Trovare qualcosa in cui riesce bene
Fargli capire che comprendete le sue difficoltà senza compatirlo



VERIFICHE E VALUTAZIONI

ART. 5

c.4) adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato

ESEMPI:

- interrogazioni programmate
- compensazione con prove orali di compiti scritti non ritenuti adeguati
- uso di mediatori didattici durante le interrogazioni (mappe concettuali, computer ...)
- valutazioni più attente ai contenuti che non alla conformazione
- programmazione di tempi più lunghi per l'esecuzione di prove scritte
- prove informatizzate

Esempi di come valutare un "dislessico"?

NON CALCOLARE GLI ERRORI DI TRASCRIZIONE

- NON CALCOLARE GLI ERRORI ORTOGRAFICI
- NON CALCOLARE IL TEMPO IMPIEGATO
- TENER CONTO DEL PUNTO DI PARTENZA



ESEMPI: come organizzare verifiche scritte e orali

Prove scritte:

Matematica:

- dare più tempo nelle verifiche scritte
- diminuire il numero di esercizi
- far usare la calcolatrice
- fornire formulari con assortimenti di figure geometriche
- formule e procedure o algoritmi.

Inglese:

dare esercizi di completamento o a risposte multiple.



Italiano:

- far utilizzare, ove è possibile, il computer con il correttore automatico
- nelle prove di grammatica fare consultare schede specifiche.

Per tutte le altre materie:

- dare più tempo
- dare un minor numero di domande
- permettere l'uso del pc/ipad



Prove orali:

- programmare le interrogazioni specificando gli argomenti che saranno chiesti e ridurre il numero delle pagine.
- avvisare 10 minuti prima di interrogare,
- dare tabelle (date, eventi, nomi, categorie grammaticali, ecc.)
- linea del tempo, cartine geografiche fisiche, politiche, grafici e strumenti di calcolo come calcolatrice, linea dei numeri relativi, formulari di figure geometriche e algoritmi.



Valutazione Personalizzata

Nella C.M. 4674 del 10 maggio 2007 si parla della valutazione per gli studenti con DSA “(.)In tutti i casi in cui le prove scritte interessino lingue diverse da quella materna e non si possono dispensare gli studenti dalla loro effettuazione, gli insegnanti vorranno riservare maggiore considerazione per le corrispondenti prove orali come misura compensativa dovuta”

Nel DPR N. 122 “La valutazione concorre, con la sua finalità anche **formativa** e attraverso **l’individuazione delle potenzialità** e delle **carenze** di ciascun alunno, ai **processi di autovalutazione** degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo”.



Lingue Straniere

SUGGERIMENTI OPERATIVI PER L'ULTIMO ANNO DI CORSO

ART.6 DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE DEL 15 MAGGIO

- c.1. I consigli di classe dell'ultimo anno di corso elaborano, entro il 15 maggio, per la commissione d'esame, un apposito documento relativo all'azione educativa e didattica realizzata nell'ultimo anno di corso.*
- c.2. Tale documento indica i contenuti, i metodi, i mezzi, gli spazi e i tempi del percorso formativo, i criteri, gli strumenti di valutazione adottati, gli obiettivi raggiunti, nonché ogni altro elemento che i consigli di classe ritengano significativo ai fini dello svolgimento degli esami.*



Art. 12.7 La Commissione terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive relative ai candidati affetti da dislessia, sia in sede di predisposizione della terza prova scritta, che in sede di valutazione delle altre due prove scritte, prevedendo anche la possibilità di riservare alle stesse tempi più lunghi di quelli ordinari.

Al candidato sarà consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d'anno.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.



nel POF/ nel P.A.I. ...

inserire LINEE GUIDA su:

- individuazione dei segnali (attraverso screening, osservazioni,.....)
- organizzazione accoglienza, continuità/passaggi
- rapporti con Servizi Sanitari
- rapporti con le famiglie
- risorse umane/materiali





Grazie per l'attenzione

filomena.palmesano@gmail.com

